ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno IV - Num. 48
via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

GIOVEDI' VENERDI'
23-24 Febbraio 1950
L. 15 (arret. in abbon. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 40-030, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci economici L. 100 (lunedì 150). Annunci finanz. e legali L. 100, Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). Echi cronaca e sport. L. 900 (lunedì 800) la linea. Pubblic. a pagamento nelle rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Attlee o Churchill? Dalle 7 gli inglesi stanno votando

Le operazioni di voto continueranno sino alle 21 di questa sera; alle 2 di notte già si conosceranno i primi orientamenti dei 34 milioni di elettori - Tempo nuvoloso e coperto: si prevede una affluenza più scarsa - Due soli candidati tranquilli: hanno già vinto per mancanza di oppositori

Churchill e Attlee, i due grandi protagonisti della battaglia elettorale inglese.

Nostro servizio particolare

Londra, giovedì sera.

Cinquantamila seggi sono stati aperti stamane puntualmente alle 7; rimarranno aperti per 14 ore; alle 21 le operazioni di voto saranno chiuse, e avranno inizio gli scrutini. Più di cinquantamila automobili sono state mobilitate dai partiti o dalle associazioni per portare alle urne gli elettori malati, lontani dal seggio o semplicemente pigri. Diciottomila poliziotti nella sola zona della grande Londra vegliano nella tranquillità della consultazione popolare, che del resto sta svolgendosi in un'atmosfera di pacata disciplina.

Raffiche di pioggia

Le previsioni meteorologiche indicavano ieri sera: nevicate basse, raffiche di pioggia, freddo intenso. Stamane il cielo è coperto e molto nuvoloso, ciò che non favorirà un'affluenza di elettori superiore al 75%; 80 al massimo. E tuttavia, quando alle 7 precise il primo votante è entrato nella cabina, lunghe code ordinate si allineavano davanti all'ingresso di parecchi seggi londinesi.

Fra le lunghe code in attesa, molti gli operai reduci dal lavoro: lavoratori di fabbriche, addetti ai trasporti, portuali, ferrovieri, postini, lattai; e questi si sono presto uniti agli altri diretti al lavoro. Poche ancora le donne, di primo mattino, forse anche per il tempo poco clemente.

Nel 1945 gli elettori furono 35 milioni, ma allora gli aventi diritto al voto erano un milione e mezzo di meno. Poichè la situazione è tranquilla ed i trasporti si sono normalizzati, si prevede che l'affluenza sarà lievemente superiore, purchè il tempo non peggiori ancora. Nelle province settentrionali, per esempio, ci telefonano che piove e che la neve è fitta.

Come già abbiamo scritto ieri, laburisti e conservatori si presentano alle elezioni con un numero di candidati quasi eguale: 620 i primi e 618 gli altri, mentre il terzo partito, quello tradizionale dei liberali, che in questa legislatura occupava solo 10 seggi, presenta 475 candidati. I comunisti, che avevano due deputati, hanno ora una lista di 100 elementi.

Sulla tavola della prima colazione, stamane gli elettori hanno trovato dei giornali recanti dei titoli diversi, secondo il colore politico, ma tutti impostati sul problema del giorno. L'organo conservatore Daily Express mette in grande rilievo le parole «Pace con Winston»; il laburista Daily Herald, invece, ammonisce: «Pensate al domani. Votate per il Partito Laburista». Il Daily Worker, l'Unità inglese, grida soltanto: «Votate per i comunisti».

Un collegio scoperto

Quasi duemila candidati votano oggi una giornata di tormentosa incertezza. Due sono già tranquilli: due candidati unionisti (conservatori) dell'Irlanda del Nord, che nel loro collegio non hanno avuto oppositori. Uno dei 635 seggi resterà per ora vacante, invece, perchè pochi giorni fa è morto il candidato conservatore.

Le previsioni dell'ultima ora sono: «Ogni risultato è possibile». Gli elettori, dunque, stanno compiendo il loro dovere nella più grande incertezza, e sulla mezzogiorno di domani si potrà sapere definitivamente chi ha vinto.

Lo spoglio avrà inizio immediatamente dopo il voto in 635 circoscrizioni inclusenti le maggiori città inglesi e Londra. Sui 625 collegi del Regno Unito, il primo risultato tradizionalmente conosciuto è quello della città di Salford, presso Manchester, e sarà noto probabilmente verso le 23.

Gli altri risultati si succederanno nel corso della notte. Per questa prima 255 circoscrizioni, sono attesi verso le 4 del mattino in modo completo; non si avranno in nessun caso cifre parziali.

Per le altre circoscrizioni, della campagna, delle città della provincia scozzese e del Galles, le operazioni di spoglio avranno inizio domani alle 9 e saranno terminate a mezzogiorno. E per quell'ora la domanda: «Attlee o Churchill?» avrà ricevuto l'irrevocabile risposta.

F.

ULTIMISSIME

Contenti al Q.G. laburista: i votanti sarebbero molti

LONDRA, giovedì sera.

La prime indicazioni sembrano far ritenere che la percentuale delle astensioni sia più debole del previsto.

Ciò, secondo i laburisti, dovrebbe andare a danno dei conservatori. Al quartier generale dei socialisti la notizia è stata accolta con grande soddisfazione.

L'ultimo sondaggio-stampa

Attlee e Churchill alle pari

LONDRA, giovedì sera.

Gli ultimi sondaggi elettorali effettuati dal «Daily Express» hanno dato stamane i seguenti risultati: conservatori, 44,5 %; laburisti, 44,5 %; liberali, 11 %.

Il sondaggio precedente dava invece il 46,44 % ai conservatori e il 39 % ai laburisti. Il partito liberale è salito fino a raggiungere la percentuale più alta degli ultimi cinque mesi.

Il re a Buckingham Palace davanti alle telescriventi

LONDRA, giovedì sera.

Re Giorgio VI, la regina Mary ed Elisabetta e la Corte sono rimaste a Buckingham Palace. I sovrani seguono l'andamento e i risultati delle elezioni per telescrivente, per radio, e mediante l'apparecchio privato televisivo del re.

Incendi e saccheggi stamane all'Asmara

Truppe inglesi in azione

ASMARA, giovedì sera.

Nuovi disordini si sono verificati stamane nei quartieri non europei dell'Asmara. In particolare, in folta incendia e saccheggia i negozi e le abitazioni dei musulmani.

Dan l'allarme delle truppe britanniche, la polizia ha circondato presto i quartieri non europei dell'Asmara, mentre i vigili del fuoco procedevano a domare gli incendi applicati simultaneamente in parecchi punti.

Il panorama elettorale dell'Inghilterra nel 1945

Il «colore» politico 1945 di Gran Bretagna, Scozia e Irlanda del Nord è rappresentato con molta chiarezza in questa cartina: nere le zone di prevalenza laburista, bianchi i feudi dei conservatori, grigio il terreno ove si è affermata la minoranza liberale. Nelle ultima elezioni, i socialisti avevano vinto con schiacciante maggioranza, eppure sulla carta le zone nere appaiono più ristrette di quelle bianche: ma sono le più popolose e racchiudono quasi tutti i collegi operai delle grandi città.

S'è riunito il comitato per la riduzione dei prezzi

Carbon fossile, cocke e gas - Acquisti negli S. U. per 260 milioni di dollari

Roma, giovedì sera.

Gli argomenti di carattere economico tengono frattanto ancora il campo e lo stesso lungo colloquio svoltosi ieri al Quirinale tra De Gasperi ed Einaudi, viene posto in relazione con questi argomenti.

Si annuncia che sul programma generale di importazioni di attrezzature, che ammonta a 295 milioni di dollari, 206 sono stati destinati agli acquisti negli Stati Uniti.

La somma verrà suddivisa in acquisti diretti dei privati, in finanziamenti I.M.I. e in acquisti da parte delle amministrazioni dello Stato.

La suddivisione fra i vari acquisti non è stata ancora definita per intero. Sembra tuttavia che 90 milioni circa verranno destinati all'I.M.I. per la concessione di prestiti ai privati, somma che coprirebbe quasi per intero le domande già raccolte dal Comitato I.M.I.-ERP a tutto il 31 dicembre u. s.

All'I.M.I. verrebbero anche assegnati altri 30 milioni di dollari da destinare ai «non progetti», ossia a quelle domande di prestiti per importi singoli inferiori al milione di dollari e per la cui approvazione è sufficiente il benestare della Missione E.C.A. a Roma. I finanziamenti, tramite l'Istituto Mobiliare Italiano, verrebbero così ad assorbire circa 120 milioni di dollari.

Stamane si è anche riunito il Comitato interministeriale dei prezzi per deliberare intorno ai prezzi di largo consumo, quali il carbon fossile, il carbone cock, i concimi e soprattutto il gas. E' augurabile che l'attesa del pubblico non vada delusa, specie per quanto riguarda il prezzo del gas. Si ritiene che il prezzo del carbon fossile, che subì già un ribasso di mille lire la tonnellata, subirà un ulteriore ribasso di circa 500 lire. Per il coke si prevede un ribasso di pari entità. Tali ribassi dovrebbero influire sul prezzo del gas, la cui misura deve essere appunto stabilita nella riunione in corso del C.I.P.

Si ritiene che le tariffe del gas verrebbero diminuite di circa due lire il metro cubo.

Quanto al documento della C.G.L. sulla conferenza economica, gli ambienti governativi lo respingono oggi ancor più decisamente, ed anzi passano al contrattacco, affermando che la C.G.L. convocando la conferenza economica senza giungere a risultati concreti, si sarebbe voluta creare un alibi per il futuro. Non applaudimo di che alibi si tratta.

Nonostante la possibilità di composizione della vertenza del Fucino — che si spera di risolvere stamane, avendo il ministro Segni convocato le parti — lo sciopero generale è stato proclamato nella zona. Sono stati disposti blocchi stradali e la polizia ha operato dei fermi. Dall'Abruzzo la lotta sindacale si è propagata al Molise: a Campobasso e a Larino sono stati arrestati i segretari delle Camere del Lavoro. Movimenti di braccianti e disoccupati sono segnalati in Calabria, nel basso Friuli, nella Bassa Bresciana e nella provincia di Reggio Emilia.

Si confermano per il 5 marzo manifestazioni della Confederterra contro la legge sui contratti agrari. Le tabacchine sono al loro trentesimo giorno di sciopero. A Genova perdura l'agitazione per l'occupazione dei cantieri San Giorgio e infine gli statali minacciano di far sentire nuovamente la loro voce. Stasera si riunirà l'apposito consiglio intersindacale con la partecipazione delle due confederazioni. E' questo vuol dire che, dopo la rottura tra i due organismi, si vanno determinando nuove possibilità d'intesa.

L'interrogatorio di Rodolfo Graziani

L'imputato respinge l'accusa di avere agito contro gli interessi della Patria collaborando coi tedeschi

Roma, giovedì sera.

Erano le nove precise quando il presidente del Tribunale, gen. Beraudo di Pralormo, ha fatto avvertire il maresciallo che ogni cosa era pronta e che si poteva cominciare. L'ex-maresciallo è entrato nell'aula.

Subito dopo è entrato il Tribunale: quattro giudici effettivi e uno supplente: i generali Beraudo di Pralormo, Kelich, Pelligra, Di Castiglioni e l'ammiraglio Brivonesi; consulente tecnico il magistrato della giustizia militare gen. Santacroce, che redasse circa un anno fa la sentenza istruttoria con cui vennero assolti i generali Roatta e Carboni.

Il presidente, dichiarata l'udienza aperta, ha dato la parola al cancelliere per leggere la lunga sentenza con cui il gen. De Renzis, al termine dell'istruttoria, ha deciso di rinviare a giudizio di un tribunale militare Rodolfo Graziani. La lettura, che ha occupato circa un'ora, ha servito formalmente a fare conoscere quali sono i reati addebitati al maresciallo d'Italia: collaborazionismo con i tedeschi, lotta antipartigiana, invio in Germania dei carabinieri.

Finalmente si è giunti all'interrogatorio. Graziani si è alzato e ha dichiarato le sue generalità: «Sono Rodolfo Graziani, ex-maresciallo d'Italia».

Il presidente, dandogli del lei ed evitando accuratamente di chiamarlo con il suo grado militare, gli ha chiesto se avesse qualcosa da dire o Graziani ha risposto che nulla aveva da aggiungere oltre quello che già aveva detto ai magistrati della Corte d'Assise ordinaria l'anno scorso.

«Una cosa voglio affermare però — ha continuato Graziani. — Io non ho mai trasferito, come mi si accusa, migliaia di lavoratori in Germania. Non era nelle mie facoltà di ministro della difesa. La sentenza di rinvio a giudizio, per mio conto, ha commesso una deplorevole confusione che tende ad attribuire a me la responsabilità delle deportazioni in Germania. Respingo anche l'accusa di essere stato un mestatore politico.

— Lei, in sostanza — ha chiesto il presidente — conferma il suo interrogatorio?

— Io confermo tutto quello che ha detto da Procida in poi — risponde Graziani. — La mia linea di condotta è sempre la stessa.

Presidente — Dopo l'8 settembre 1943, e fino al 25 settembre, lei ha avuto conoscenza dei messaggi inviati dal re e da Badoglio agli italiani?

Graziani — Oltre quello con cui fu annunciato l'armistizio dell'8 settembre, non ne conosco altri che quello del 21 settembre pronunciato da Badoglio.

Pubblico Ministero — Le faccio osservare che questo messaggio è del 15 settembre.

Graziani — Io ricordo solo quelli dell'8 e del 21 settembre.

Presidente — Lei, dopo l'8 settembre 1943, ha avuto conoscenza di un discorso di Hitler nel quale si parlava dell'Italia?

Graziani — Sì, lo ricordo perfettamente; era un discorso in cui si [illegible]avano per il nostro Paese terribili rappresaglie.

Presidente — E il discorso di Mussolini della Radio di Monaco?

Graziani — No, non l'ho sentito. Io in quell'epoca ero a Arcinazzo, dove seppi per caso della morte del Maresciallo Cavallero.

Presidente — Lei seppe che il Maresciallo Caviglia aveva inviato un telegramma al re?

Graziani — No, non seppi più nulla; appresi anzi da De Bono che Caviglia aveva intenzione di costituire un governo, ma Caviglia mi smentì la notizia nel modo più assoluto, avvertendo che i tedeschi, padroni della situazione, avrebbero fatto quello che volevano.

L'udienza continua.

Scoperta a Pisa una fabbrica di munizioni

Sequestrati quattro fusti di bossoli, 30 q.li di pallottole da 13 e 12 millimetri, bossoli da cannoncino con carica di balistite e ingenti quantitativi di esplosivo e spolette di artiglieria

PISA, giovedì sera.

Al termine di lunghe e laboriose indagini, ieri gli agenti della questura di Pisa e di Livorno facevano irruzione in una casermetta isolata posta nei pressi del paese di Buti, in provincia di Pisa. Il fuoco era alimentato a cippina standardizzata, una misteriosa officina ove sono stati rinvenuti grandi quantitativi di esplosivo e di pallottole.

Ad operazione ultimata, il dirigente del servizio di polizia elencava la merce, tralasciando eventuale responsabile una dei «misteri» dell'officina standardizzata, tale Giulio Nizzoli, di 57 anni, mentre il figlio di questi, Alfredo, di 22 anni, veniva fermato e condotto a Livorno.

Il complesso della merce posta sotto sequestro è costituito da quattro fusti di bossoli d'ottone calibro 6.5, sei pacchi di piombo, 30 quintali di pallottole da 13 millimetri, 10 quintali di pallottole da 12 mm., bronzo, bossoli di ottone da cannoncino da 75 con carica di balistite, una grossa stagna contenente «colle» fumigene, una ingente quantità di esplosivo un grosso quantitativo di spoletta per armi di artiglieria e bombe. La polizia continua le indagini.

Le Borse oggi

A MILANO

A una apertura maldisposta e debole ha fatto seguito stamane una seduta incerta e saltaria, che però è andata dimostrando qualche maggiore resistenza all'apprezzimarsi della chiusura. Per questo motivo il listino non raccoglie i minimi della giornata, e un denaro timido, via diffuso, persiste anche nell'immediato dopoborsa.

Eccettuate le Generali, relativamente sostenute, finanziari e gli assicurativi. Pesanti invece i tessili, sotto l'influenza delle Stampati, le quali sembrano però assestarsi fra le 1600 e le 1650. Resistenti le scadenze più elettrici, e non soltanto sulla Campania e sulle Puglie, valori in battuta, ma anche sulla Valdarno, sulle Sip e sulle Sict. La stessa Edison dà prova di elasticità risalicendosi facilmente dai minimi.

Meglio assorbiti i redditi fissi statali e buone le obbligazioni industriali.

Nelle valute, continua il ripiegamento del dollaro che si riflette sulle monete auree e sull'oro.

Cambi per l'esportazione: *New York telegrafico 624,80; Zurigo 144,80.*

Ecco i prezzi: Generali 6780; Fiere 2215; Viscosa 2763; Finaider [illegible]; Montecatini 981; Ansaldo 158; Fiat 392,50; Nebiolo 224; Edison 2043; Sip 1034; Terni 262; Unes 382; Romana Zuccheri 600; Anic 1039; Saffa 778; Italgas 26,12; Rumianca 64,75; Burgo 3280; Italcementi 3980; Pirelli 851; Pirelli e C. 942.

Prezzi informativi: sterlina oro 7900-7950; marengo [illegible] 6400; sterlina unitaria 1600-1620; dollaro carta 870-872; franco svizzero 156,25-156,75; franco francese 171,50-174; oro fino 887-891; argento 14,80-14,80.

A TORINO

Apertura in ribasso pesante, per offerte massicce di titoli primari su prezzi largamente cedenti. La quota, dopo le battute iniziali tende a stabilizzarsi sui minimi, favorita dall'intervento di un interessante assorbimento. L'ulteriore corso della riunione si svolge in calma di equilibrio, con battute di modesta fermezza sui valori più colpiti nella fase di apertura. In prossimità del listino la quota dà segni di maggiore distensione con l'intervento di un dinaro più attivo sulle voci di primo piano. Complessivamente il listino accusa perdite notevoli per la totalità delle voci, anche se conferma il clima di maggior distensione dei minimi di metà borsa. Sostenute le Sict durante l'ultima riunione.

Titoli di Stato pressochè invariati con tendenza lievemente debole. Dopoborsa andamento inespressivo.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 7975-8050; marengo 6575-6685; sterlina unitaria 1600 - 1620; dollaro carta 670-675; franco svizzero 156,25-157,25; franco francese 170-172; oro fino 885-895; argento 14,80-15.

	22	23		22	23
Rem.32	72 25	72 —	Alivar	580 —	580 —
Rem3½	75 —	75 —	Bist	3430	3440
» t. a.	75 20	75 20	Cem	3010	3020
Rist5½	75 80	75 70	Marelli	520 —	516 50
» t. a.	76 —	75 80	Pirl	400 —	395 50
Rem5%	97 50	97 70	Savigl.	592 —	598 —
» t. a.	97 70	97 80	Snia vis.	225 —	225 —
Prest5%	93 40	93 40	Unes	145 —	144 —
» t. a.	93 60	93 60	Vetro.	1200 —	1200 —
Ricos½	72 65	72 65	Fiat p.	525 —	526 —
» ex-c.	71 70	71 70	Viv	224 —	223 50
» t. a.	72 60	72 80	Ansaldi	170 —	170 —
» ex-p.	71 90	71 90	Piccone	2790	2765
Rist5%	93 80	93 60	P. Rom.	2230	2230
» t. a.	93 85	93 50	Str	1667	1650
BTS0-19	100 40	100 40	Unione	583 —	583 —
» 51-1	101 —	100 95	Ania	1045	1038
» 51 4	98 85	98 95	Rom.ce	58 —	55 25
Bip. 50	100 35	100 35	M.pow	1890	1877
Fer.3%	70 —	72 —	Mont.	964 —	963 —
Ori 4%	97 —	97 —	Zucch.	592 —	590 —
Imm4½	91 90	91 50	Unica	149 —	142 —
Imm5½	158 —	158 —	Cart.It.	1630	1630
Tor.4½	89 —	89 —	Burgo	3282	3280
»5½,55	87 —	87 —	Form.S	3150	3150
52,57	87 50	87 50	Tosi P.	700 —	700 —
S.Paolo	91 —	91 —	M.A.I.	6400	6400
» 4%	91 50	91 50	Stella	66 50	66 —
» 3,5%	81 —	81 —	Weber	4875	4875
Mediob	80 50	81 —	Mar. C.	894 50	890 —
»7½49	97 50	97 80	Safa	975 —	975 —
»7%49	97 —	97 —	Linifi	22 —	22 —
Piel3%	88 50	88 50	Formic.	375 —	375 —
» 4%	94 —	94 10	Gilardini	255 —	255 —
Fir.5%	84 —	84 —	Wmi.	445 —	445 —
» 4½	94 50	94 50	Parmi.	345 —	346 —
Olivi%	105 —	105 —	Ollotti	516 —	510 —
Vetri7	95 20	95 75	Pirelli	857 —	851 —
Elet7%	99 50	99 50	Saipem	77 —	77 —
Ris.7%	85 —	86 —	Safia	785 —	780 —
Cas7%	98 —	98 —	Lic. Ga	678 —	680 —
Sav.7%	99 75	99 90	Talco	3500	3500
Wmi.7	99 50	99 50	Borgos.	10.875	10.875
Prest7	94 —	94 —	Geiss.	2350	2325
A. Cen.	6950	6850	Fisac	559 —	559 —
» Tor.	9000	9000	Lanz.	2640	2640
Mont.	2300	2435	Amiant.	1360	1360
Meri.	2495	2485	Acq. P.	2250	2250
Ter. M.	99 75	91 —	Piero	36 —	37 —
Italgas	24 3/8	24 25	Benisc.	4915	4515
Sip	1034	1029	Rizzo	4990	4990
Terni	264 —	262 —	Riser.	5000	4975
P.C.S.	423 —	422 —			

DOPO LA STRAGE DEL FIDANZATO RESPINTO

Braccato nei boschi l'assassino di Montoro

Il paese vive come sotto un incubo, porte e finestre sprangate, perchè il Lillini avrebbe detto che ritornerà per uccidere altre persone - Sembra che, d'altra parte il giovane voglia costituirsi presso un sacerdote suo conoscente

Ancora, giovedì sera.

Getullio Lillini, il 23enne bracciante di Filottrano che ha ucciso la scorsa notte la fidanzata diciassettenne Maria Mannoli e l'aulista 45enne Aurelio Angeletti, padre di 6 figli, e ferito 22 persone, di cui dieci tuttora in condizioni gravi, non è stato ancora catturato.

Tanto a Filottrano che a Montoro (la frazioncina teatro della tragedia ove risiedeva la povera Mannoli) la popolazione vive come sotto un incubo, tormentata dal timore che l'assassino ritorni e continui la sua pazza sparatoria. Si sa infatti che egli, prima di fuggire, avrebbe lasciato scritto in una lettera indirizzata a un'ignota persona, che sarebbe ancora tornato a Montoro, per uccidere altri «nemici».

Le febbrili ricerche condotte da imponenti forze dell'ordine, composte da carabinieri, agenti e guardie di finanza, sono continuate tutta la notte, ma finora senza esito. Le ricerche si sono ormai prevalentemente indirizzate verso Santa Maria Nuova, località verso la quale alcuni contadini affermano di aver visto dirigersi ieri sera il latitante Lillini.

Gli stessi testimoni affermano di aver visto l'assassino in condizioni tali da far supporre che non potesse più a lungo sottrarsi alla cattura: appariva letteralmente sfinito, con gli abiti a brandelli, coperto di fango e aveva perso la doppietta della quale, evidentemente, si era disfatto.

Un'altra testimonianza interessante è stata raccolta dai carabinieri: il fuggiasco si sarebbe rivolto a una donna del luogo, incontrata in aperta campagna, per chiederle dove poteva trovare il parroco di San Pietro, piccola borgata della zona.

Ciò fu supporre che egli, a un certo momento, abbia avuto intenzione di costituirsi presentandosi al suddetto sacerdote nel quale il Lillini aveva molta fiducia perchè da ragazzo era stato istruito da lui nella dottrina cristiana.

Invece, mentre si dirigeva verso S. Pietro, avrebbe scorto a distanza una pattuglia di carabinieri, ciò che lo avrebbe dissuaso dall'idea di recarsi presso il parroco citato. L'assassino si sarebbe quindi diretto verso Santa Maria Nova, attraverso un terreno fittamente boscoso che gli offre un facile nascondiglio.

Intanto si apprende che i motivi che hanno generato lo spaventoso dramma non sono tuttora ben chiari. Il Lillini, di ritorno dal servizio militare, si era una prima volta fidanzato con la signorina Mannoli; ma quattro mesi fa, egli l'aveva lasciata per alleggerire rapporti con una certa Giovannina. Poi, s'era come pentito e aveva riallacciato la relazione primitiva. Ma trascorso qualche tempo, era stata a sua volta la ragazza a decidere di rompere ogni rapporto con il Lillini, che sebbene respinto, e invitato più volte e desistere, si era attaccato maggiormente alla Mannoli.

Esasperato dalle continue rifiuse, circa le 20 dell'altra sera, il giovane si presentava alla casa dell'ex-fidanzata, sollecitando, come al solito, una riconciliazione. Ma l'aspetto del Lillini era in contrasto evidente con la richiesta di «fare la pace»; e tanto mano conciliativa risultava la pistola che egli teneva occultata sotto l'abito.

Il dialogo tra i due giovani divenne ben presto aspri e vivaci. Il Lillini cominciò ad alzare la voce, finchè accecato la madre della ragazza; ma essa non fece in tempo ad evitare la tragedia, poichè l'innamorato ancora una volta respinto aveva già estratta la rivoltella e fatto fuoco. La Mannoli si piegò in avanti, mentre la madre gridava: «Ma tu l'ammazzati!...». Per tutta risposta, il forsennato lasciò partire altri colpi all'indirizzo della ragazza, poi rivolse l'arma contro la madre e sparò ancora. Il seguito è noto.

Non è noto invece il particolare che il Lillini, prima di fuggire dal luogo dell'eccidio, ha affisso su un muro un biglietto così concepito: «Quello che ho fatto dovevo farlo. So che ci sono andati di mezzo degli innocenti. Chiedo perdono a tutti».

L'autore della strage non chiede però perdono in altri volantini, che egli ha diffuso e sparso nel paese, prima di fuggire. In questi fogli, il Lillini dice di aver ferito tante altre persone, solo perchè andavano ad aiutare coloro che egli aveva già meditato di uccidere, cioè la fidanzata, che non voleva più saperne di lui, e i parenti di essa.

Ora, Montoro è come in stato d'assedio: finestre chiuse, porte sprangate. Il luogo è semideserto e vi regna la paura: si teme pure che l'omicida renda più difficile la cattura del Lillini.

Secondo una voce che circola stamane l'assassino si sarebbe suicidato gettandosi in un pozzo. Ma la notizia merita conferma.

Sabotaggio a Grenoble contro un treno di armi

GRENOBLE, giovedì sera.

Una quarantina di dimostranti, penetrati verso la mezzanotte nella stazione di Grenoble, hanno rovesciato sui binari 4 vagoni da 75, posti su due piattaforme di un treno pronto a partire alla volta di Lione.

I dimostranti, che avevano approfittato della momentanea assenza dalla sua sentinella incaricata di far la guardia al convoglio, si sono dileguati quasi immediatamente.

La gendarmeria e i servizi di sicurezza hanno aperto un'inchiesta.

I «piatti volanti» sarebbero lanciati da altri pianeti

New York, giovedì sera.

La rivista «True» pubblica oggi un articolo del comandante di marina Robert McLaughlin, un tecnico di proiettili radio-comandati, il quale asserisce di essere convinto che i cosiddetti «piatti volanti» siano degli autentici apparecchi celesti pilotati da esseri animati e provenienti da altri pianeti.

Essi sarebbero pilotati da esseri animati, e tecnici di servizio in una base della Marina nell'aprile dello scorso anno inquadrarono nell'obbiettivo un piatto volante. Dai calcoli fatti, accertarono che il piatto volante aveva la forma di un disco del diametro di 31 metri, e che esso si muoveva a 6 chilometri al secondo.

CRONACA CITTADINA

UN MILIARDO RIPARTITO IN CINQUE ESERCIZI

Grandioso piano di lavori per la sistemazione delle strade

Le imprese appaltatrici incomincerebbero i lavori in primavera, il Comune potrebbe pagare in diverse annualità - Un iniziale contributo dello Stato

Un piano organico per la sistemazione delle strade cittadine è allo studio presso gli uffici tecnici del Municipio: esso potrà vidare a Torino, nello spazio di poco più di un anno, quell'aspetto per il quale era un tempo considerata fra le città più decorose ed eleganti d'Italia. In questi ultimi anni molte strade del centro e della periferia hanno ricevuto una discreta sistemazione; parte a spese del Comune, parte a spese dello Stato che si è accollato la metà della somma impegnata, in quanto l'amministrazione comunale ha potuto dimostrare che si trattava di riparazioni connesse con gli eventi bellici. L'altra metà degli oneri è stata ripartita dal Comune in diversi esercizi finanziari e costituisce una voce normale dei bilanci di questi anni.

Ma resta ancora molto da fare. Parecchie sono le vie cittadine che abbisognano di urgenti riparazioni mentre altre ottengono da più di dieci anni di essere messe in ordine. Pertanto in Comune si è tenuta una riunione preliminare nel corso della quale l'on. Casalini ha esposto i criteri di massima per risolvere il problema: essi informeranno il piano generale di sistemazione delle strade cittadine attualmente allo studio dei tecnici dell'Ufficio viabilità.

La spesa preventivata è di circa un miliardo. Poichè alcuni anni dicono sarebbero dispendiosi compiere subito i lavori, e, nello stesso tempo, accetterebbero il pagamento in un quinquennio, il Comune potrebbe suddividere la sua indifferente spesa in vari esercizi. Il piano verrebbe effettuato in due fasi: dapprima verrebbero risattate le strade in disordine, in un secondo tempo si provvederebbe a dare una sistemazione a quelle strade che non l'hanno mai avuta. I lavori dovrebbero essere portati a termine entro uno o al massimo due anni.

La soluzione prospettata avrebbe diversi vantaggi tra i quali, non trascurabile, quello di offrire subito lavoro a molti disoccupati per un periodo di tempo abbastanza lungo. Inoltre una sistemazione generale impedirebbe il logorio del fondo stradale che, come è ovvio, è di gran lunga maggiore quando le strade sono in stato di abbandono, riducendo così le spese per il loro normale mantenimento. Il piano sarà sottoposto all'esame della Giunta municipale e, se verrà approvato, sarà inviato l'appalto in modo da iniziare i lavori nella prossima primavera.

Un altro argomento è di attualità negli ambienti municipali. In seguito ad una circolare in questi ultimi giorni, e dalla quale si è fatto interprete il consigliere avv. Pavoni in una interrogazione al Sindaco, circa il trasferimento a Palazzo Madama della sede dei matrimoni con il rito civile, l'avv. Pavoni ha dichiarato di aver pensato effettivamente a una soluzione del genere che egli ritiene possa conferire al matrimonio civile quel decoro che hanno le nozze celebrate col rito religioso. Attualmente i poco più di duecento matrimoni civili annui vengono celebrati in una saletta apposita al Palazzo di città. Secondo l'avv. Pavoni questa saletta si è dimostrata in diverse occasioni insufficiente specialmente nel caso, sia pure raro, di matrimoni celebrati nello stesso giorno o nel caso che gli sposi si presentino con numeroso corteo.

Per queste considerazioni l'assessore allo Stato civile ha cominciato con alcuni funzionari la possibilità di dare una sede più ampia alla celebrazione delle nozze civili e si è pensato appunto a Palazzo Madama. Potrebbe darsi che il progetto, del resto ancora da sottoporre alla Giunta, non venga attuato per difficoltà di ordine materiale.

Per il lieto dei «Venerdì letterari» dedicato agli orientamenti della letteratura dei vari popoli nel dopoguerra, domani alle ore 18 Vittorio Lurli parlerà al teatro Carignano sul tema «Sorte della letteratura nella Francia di oggi».

Nel Presidio Aeronautico. — Il ten. col. pilota Bracco ha assunto il Comando del Presidio Aeronautico di Torino in sostituzione del magg. Stringa, trasferito

Polemica per i matrimoni civili a Palazzo Madama

In Assise il processo per l'assassinio di un magistrato

La vittima dott. C. Ferrero

Un grave processo di collaborazionismo in sede di rinvio dalla Cassazione, viene riesaminato stamane in Corte d'Assise dove si rinnova il dibattimento a carico di tre ex-appartenenti alle brigate nere di Cuneo, Giuseppe Zurletti, di anni 30, falegname, Giovanni Vacchero, di anni 28, calzolaio, latitante, e Matteo Tomatis, di anni 35, da Chiusa Pesio, già condannati dai giudici popolari di Cuneo il 27 marzo 1947, i primi due alla pena capitale ed il terzo a 30 anni di reclusione.

Il capo d'imputazione comprendeva varie accuse fra cui, in particolare, quella di avere partecipato ad una esecranda e criminosa impresa della quale fu vittima un insigne magistrato piemontese, il dottor Carlo Alberto Ferrero, consigliere della Corte d'appello di Torino.

Nella notte dal 16 al 17 dicembre 1944 egli fu tratto in arresto insieme al figlio diciottenne Piero, studente universitario, nella sua abitazione di Chiusa Pesio da una squadra di militari tedeschi. Ritenuto responsabile di contatti con elementi della resistenza e di propaganda contro la guerra nazifascista, nel pomeriggio del giorno successivo, il dott. Ferrero, malgrado le spiegazioni fornite durante il corso di estenuanti interrogatori, venne condotto in una località deserta denominata «Pietra scritta» con un giovane partigiano Mauro Bernardini, di appena vent'anni, accomunato alla sua tragica sorte. Stiaffiati lungo il tragitto e sottoposti a sevizie particolarmente efferate i due infelici furono poi uccisi a colpi di pistola.

Dopo la liberazione si aprì il procedimento penale a carico delle Zurletti, del Vacchero e del Tomatis indicati quali autori della delazione e che, durante il rastrellamento compiuto a Chiusa Pesio, quando appunto fu giustiziato il dott. Ferrero, erano stati visti girare sopra un camion con le truppe tedesche. Secondo le risultanze dell'accusa il Vacchero ed il Tomatis recavano una lista completa presso la federazione fascista di Cuneo elencante i nominativi dei nemici politici da sopprimere e tra essi era compreso anche il consigliere della Corte d'Appello il quale, pur non disimulando i suoi sentimenti d'irriducibile avversione al nazifascismo, non aveva però svolto alcuna diretta attività nel movimento di resistenza. Si sapeva però della sua partecipazione ad una riunione tenuta a Chiusa Pesio durante la quale il dott. Ferrero, assertore dei principi del diritto, aveva stigmatizzato aspramente le rappresaglie adottate contro i famigliari dei giovani renitenti alla leva.

Gli imputati, nel giudizio avanti la Corte d'Assise di Cuneo, si giustificavano dichiarando di non avere preso parte all'uccisione.

Ricorrevano in Cassazione contro la prima sentenza e il Supremo collegio, commutando la pena di morte in quella dell'ergastolo mentre confermava la condanna del contumace Vacchero annullava il giudicato di Cuneo nei confronti dello Zurletti e del Tomatis per insufficienza di motivazioni ordinando la rinnovazione del dibattimento alle Assise di Torino.

La vedova Ferrero ed il figlio si sono costituiti P.C. col patrocinio degli avvocati Giacosa e Dalmazzo di Cuneo.

Il dibattimento è diretto dal presidente Martelli. Sostiene la accusa il P. G. Cesina, giudice togato il consigliere Bernano, cancelliere il dottor Terminelli. Siedono alla difesa gli avvocati Bertone di Mondovì e Filippi del nostro Foro.

Nell'udienza antimeridiana sono stati interrogati lo Zurletti e il Tomatis, che si dichiarano estranei all'uccisione del consigliere Ferrero. In particolare lo Zurletti sostiene che all'epoca del fatto si trovava degente all'ospedale di Fossano per un attacco di appendicite.

Echi di cronaca

ASSEGNI FINO A 5 MILA. Senza aumento e con poco anticipo potete acquistare la casa con mobilio di qualità e duratà ai migliori prezzi, cassetta Novecento L. 24.000. Radiette da L. 68.000. Chippendali, Luigi XVI, Bellezze, Lib. Barocco subiti, cucine e specialità tirolesi al *Mobilificio Subalpino*, in via *Barbaroux* 11

MOBILIFICIO LOMBARDO (ciel o via Cernaia) Camere, tinelli, cucine, ingressi, salotti, camerette, divani, poltrone, materassi, tappeti, tendaggi, lampadari, ecc. Comperate da chi vende direttamente ai consumatori. Ampio parcheggio. Via Lombardo 18 ang. v. Pr. Tommaso. Mobilificio artesa. impiegati, operai. Garanzia.

Scoperte le fila del contrabbando

Colli di tabacco venivano nascosti nei vagoni merci

Da tempo era stato segnalato ai comandi della Guardia di Finanza un ingente contrabbando di tabacco proveniente dalla Svizzera.

Il primo risultato positivo si ottenne individuando i principali capi di smistamento a Milano e a Torino dove il tabacco pregiato giungeva in forti quantità.

Per colpire la complessa organizzazione era però necessario colpire le fonti di provenienza e scovare i mezzi usati dai contrabbandieri per introdurre la merce in Italia. Lo stesso volume del tabacco sequestrato lasciava la possibilità che l'organizzazione si avvalesse delle tradizionali brigate portate a spalla da contrabbandieri per sentieri poco battuti della montagna. Scartata quella possibilità i funzionari della Finanza rivolgevano la loro attenzione alle linee ferroviarie e particolarmente al tronco di Domodossola. Gli appostamenti e le ricerche si sono reiterati infruttuosamente fino al giorno quando alcuni agenti della Guardia di Finanza hanno scoperto un individuo che tentava di nascondere, tra il materiale sfuso nei carri merci in partenza dalla stazione di Domodossola alcuni colli di tabacco e di sigarette.

L'attenzione dei militi era stata richiamata dall'atteggiamento sospetto dell'individuo che si era avvicinato ai carri tentando di sfuggire alla sorveglianza del personale della ferrovia. L'interrogatorio del fermato portava poco dopo alla scoperta del deposito dei contrabbandieri presso una casa colonica nella vicinanze dello scalo merci. I colli di tabacco, nascosti nei vagoni, venivano poi ritirati con lo stesso sistema da smistare in Milano al quali veniva segnalato il convoglio che trasportava il contrabbando ed i carri nei quali era stata nascosta la merce.

Dai primi accertamenti risulterebbe che i contrabbandieri hanno trasportato in Italia negli ultimi mesi almeno dieci quintali di tabacco e sigarette. Cinque persone sono state fermate per accertamenti.

Disperata avventura di un giovane

Ritornato in famiglia si butta sotto un'auto

Francesco Casagrande

Una settimana addietro avevamo dato notizia della improvvisa scomparsa da casa del diciassettenne Francesco Casagrande, abitante in via San Donato. Il ragazzo conduceva una vita di sfrenati e di vagabondaggio, senza alcun sostegno nella famiglia, composta, non appena la sua assenza superò certi limiti, il padre si affrettò a denunciare il fatto al locale commissariato di P. S. Le indagini non condussero ad alcun risultato, ma ieri mattina il giovane tornava improvvisamente a casa.

Passò la giornata di ieri chiuso in un mutismo ibsoluto; nel pomeriggio scomparve e non ritornò che verso sera. Dopo qualche tempo sotto il portone di casa, poi, come colto dalla disperazione attese il passaggio di una automobile e si gettò sotto. Per fortuna le sue stesse mosse incerte e l'abilità del guidatore evitarono una sciagura: la macchina lo scartò, frenando, ed il giovane non riportò altre ferite che lo schiacciamento di alcune dita della mano sinistra.

Il Casagrande è stato portato all'ospedale e qui ricoverato.

Operaio bruciato vivo al fondo di un pozzo

Stava trivellando il terreno quando una fiammata improvvisa lo investì al volto e agli abiti - L'esplosione provocata da gas metano?

Una fiammata improvvisa e violenta ha investito l'operaio Riccardo Salatasso in Domenico, di 52 anni, mentre era intento a ripulire un pozzo in regione Monserisetto di Carignano. La causa della disgrazia non sono ancora chiare e alcuni particolari raccolti sul posto per una prima inchiesta non hanno ancora potuto pronunciarsi su quanto è avvenuto. Il fatto si è svolto in modo così repentino ed istantaneo che ha vivamente impressionato tutti gli abitanti della zona. L'operaio è stato trasportato all'ospedale di Carignano ed è stato ricoverato con prognosi riservata, per ustioni di secondo grado al viso, al petto, agli arti e nella altre parti del corpo. In seguito le sue condizioni si sono ulteriormente aggravate ed è stato necessario farlo portare all'ospedale San Vito nella nostra città.

Egli sondava un pozzo per conto della ditta Novaira, che sta eseguendo in quei luoghi lavori di scavo e di trafero. Era come al suo solito, insieme di tutti gli arnesi del mestiere e i suoi compagni pose lontani da lui lo avevano anche udito andare allegro.

Ad un tratto ecco che egli si trovava nel buio profondo del pozzo e stava quasi per suonare il segnale del ripiego, quando improvvisamente qualcuno ebbe la sensazione di udire dei lamenti e chiamò il Baudasso. Non si udì alcuna risposta e allora, intuendo il vero, due operai si calarono nel pozzo. Il Baudasso si dibatteva e si contorceva nel tentativo di uscire dalla prigione infuocata; persino una terza persona. Con questi e terra i due soccorritori si gettarono sul poveretto e si sforzarono di spegnere le fiamme. Vi riuscirono a stento. Poi lo trassero alla luce, sull'orlo, era irriconoscibile: una massa nera, con gli abiti bruciacchiati e diventati una cosa sola con la pelle.

Per mezzo di un camioncino della ditta fu portato all'ospedale, dove i sanitari si prodigarono in ogni modo per salvarlo. I due minatori che erano scesi per primi nel pozzo ritengono che la sciagura sia stata provocata dalla presenza di gas nel pozzo. La località è ricca di metano ed è molto probabile che, scavando il Baudasso nella terra, si sia aperto un solco che abbia provocato una corrente di gas. La lampada dell'operaio avrebbe determinato lo scoppio, altrimenti dalle pareti di terra

Non può sposare perchè non risulta nata

Durante il periodo bellico aveva ottenuto la carta annonaria con un semplice atto di notorietà - Ardua la pratica per la regolarizzazione

Quando si legge di ragazze invitate al Distretto per la leva militare o di persone che figurano coniugate mentre sono celibi e viceversa, è chiaro che si tratta di un errore commesso dallo Stato Civile, che può dar luogo a casi curiosi. Talora l'errore non è dovuto affatto allo Stato Civile. Questo anzi dovrebbe risolvere situazioni addirittura pirandelliane, come è successo in questi giorni nella nostra città per un matrimonio.

La signorina R. F., una bella bionda di 23 anni, nativa di Sampierdarena, doveva sposarsi. Per far luogo alle pubblicazioni di legge, si presentò agli uffici dello Stato Civile ove le chiesero, fra altri documenti, il certificato di nascita. Essi sorrise e disse che non l'aveva mai posseduto perchè i suoi genitori si erano astenuti dal denunciarla alla Stato Civile quando era nata. Da una verifica presso il Comune di origine risultò che la ragazza effettivamente era del tutto sconosciuta e quindi non risultava nata. I funzionari municipali non solo sono stati sorpresi di questo curiosissimo caso, ma rimasero addirittura imbarazzati perchè non sapevano spiegarsi come la ragazza — che possedeva volentieri il certificato di battesimo — avesse mai potuto ovviarsi nelle varie incombenze amministrative della sua vita.

Essa ha spiegato che era stata allevata ed educata in collegio, dove bastava il certificato di battesimo. Per la carta annonaria, prima fatta che le autorità hanno voluto accertare, essa ha spiegato di aver ottenuto a suo tempo un atto di notorietà per cui basta un'attestazione di quattro testimoni. E così era vissuta sino a quel giorno, in cui avendo trovato un uomo non poteva sposarlo soltanto perchè non era ufficialmente nata.

Il caso è stato sistemato con una lunga pratica burocratica, per cui l'interessata in persona ha dovuto che le riconoscessero di essere nata (anche per poter, un giorno, morire).

Indagini della polizia per le salcicce guaste

Le indagini della polizia per individuare il fornitore delle carni guaste che ha provocato l'avvelenamento della donna ricoverata ieri sera all'ospedale San Giovanni sono rese difficili dal fatto che l'interessata, tuttora degente in ospedale, si rifiuta di rivelare il negozio dove ha acquistato le salcicce guaste. Nel frattempo l'ufficio d'igiene sta procedendo all'analisi dei residui rinvenuti nella cucina dell'alloggio di via S. Anselmo 22. Altre ricerche sono in corso da parte della polizia per individuare, malgrado l'ostinato silenzio della donna, il negozio

PASSATEMPI

cam - cor - chi - di - fel - fen - man - ne - pi - no - po - no - non - ra - re - si - su - vi

Formare 6 parole secondo definizione; le lettere evidenziate daranno una frase di Ecclilo.

1. Bacca da fiore; 2. Bologna; 3. Il finisce austriaco; 4. Piccola spaccatura; 5. Il caro vecchietto; 6. Vivere.

Soluzione del gioco precedente: Orisa, 1. Pratica; 2 Res. Sca; 3. Anticoni; 4. Tonalità; 5. Apat; 6 Ottile; 7. America. — Verticali: 1. Prato; 2. Remo - Otu; 3. Annale; 4. Capi; 5. Isolati; 6. Cosi - Ec; 7. Asino.

Disperata avventura di un giovane

Ritornato in famiglia si butta sotto un'auto

Francesco Casagrande

Una settimana addietro avevamo dato notizia della improvvisa scomparsa da casa del diciassettenne Francesco Casagrande, abitante in via San Donato. Il ragazzo conduceva una vita di sfrenati e di vagabondaggio, senza alcun sostegno nella famiglia, composta, non appena la sua assenza superò certi limiti, il padre si affrettò a denunciare il fatto al locale commissariato di P. S. Le indagini non condussero ad alcun risultato, ma ieri mattina il giovane tornava improvvisamente a casa.

Passò la giornata di ieri chiuso in un mutismo ibsoluto; nel pomeriggio scomparve e non ritornò che verso sera. Dopo qualche tempo sotto il portone di casa, poi, come colto dalla disperazione attese il passaggio di una automobile e si gettò sotto. Per fortuna le sue stesse mosse incerte e l'abilità del guidatore evitarono una sciagura: la macchina lo scartò, frenando, ed il giovane non riportò altre ferite che lo schiacciamento di alcune dita della mano sinistra.

Il Casagrande è stato portato all'ospedale e qui ricoverato.

TREMENDA DISGRAZIA A CARIGNANO

Operaio bruciato vivo al fondo di un pozzo

Stava trivellando il terreno quando una fiammata improvvisa lo investì al volto e agli abiti - L'esplosione provocata da gas metano?

Una fiammata improvvisa e violenta ha investito l'operaio Riccardo Salatasso in Domenico, di 52 anni, mentre era intento a ripulire un pozzo in regione Monserisetto di Carignano. La causa della disgrazia non sono ancora chiare e alcuni particolari raccolti sul posto per una prima inchiesta non hanno ancora potuto pronunciarsi su quanto è avvenuto. Il fatto si è svolto in modo così repentino ed istantaneo che ha vivamente impressionato tutti gli abitanti della zona. L'operaio è stato trasportato all'ospedale di Carignano ed è stato ricoverato con prognosi riservata, per ustioni di secondo grado al viso, al petto, agli arti e nelle altre parti del corpo. In seguito le sue condizioni si sono ulteriormente aggravate ed è stato necessario farlo portare all'ospedale San Vito nella nostra città.

Egli sondava un pozzo per conto della ditta Novaira, che sta eseguendo in quei luoghi lavori di scavo e di trafero. Era come al suo solito, insieme di tutti gli arnesi del mestiere e i suoi compagni pose lontani da lui lo avevano anche udito andare allegro.

Ad un tratto ecco che egli si trovava nel buio profondo del pozzo e stava quasi per suonare il segnale del ripiego, quando improvvisamente qualcuno ebbe la sensazione di udire dei lamenti e chiamò il Baudasso. Non si udì alcuna risposta e allora, intuendo il vero, due operai si calarono nel pozzo. Il Baudasso si dibatteva e si contorceva nel tentativo di uscire dalla prigione infuocata; persino una terza persona. Con questi e terra i due soccorritori si gettarono sul poveretto e si sforzarono di spegnere le fiamme. Vi riuscirono a stento. Poi lo trassero alla luce, sull'orlo, era irriconoscibile: una massa nera, con gli abiti bruciacchiati e diventati una cosa sola con la pelle.

Per mezzo di un camioncino della ditta fu portato all'ospedale, dove i sanitari si prodigarono in ogni modo per salvarlo. I due minatori che erano scesi per primi nel pozzo ritengono che la sciagura sia stata provocata dalla presenza di gas nel pozzo. La località è ricca di metano ed è molto probabile che, scavando il Baudasso nella terra, si sia aperto un solco che abbia provocato una corrente di gas. La lampada dell'operaio avrebbe determinato lo scoppio, altrimenti dalle pareti di terra

Scoperte le fila del contrabbando

Colli di tabacco venivano nascosti nei vagoni merci

Da tempo era stato segnalato ai comandi della Guardia di Finanza un ingente contrabbando di tabacco proveniente dalla Svizzera.

Il primo risultato positivo si ottenne individuando i principali capi di smistamento a Milano e a Torino dove il tabacco pregiato giungeva in forti quantità.

Per colpire la complessa organizzazione era però necessario colpire le fonti di provenienza e scovare i mezzi usati dai contrabbandieri per introdurre la merce in Italia. Lo stesso volume del tabacco sequestrato lasciava la possibilità che l'organizzazione si avvalesse delle tradizionali brigate portate a spalla da contrabbandieri per sentieri poco battuti della montagna. Scartata quella possibilità i funzionari della Finanza rivolgevano la loro attenzione alle linee ferroviarie e particolarmente al tronco di Domodossola. Gli appostamenti e le ricerche si sono reiterati infruttuosamente fino al giorno quando alcuni agenti della Guardia di Finanza hanno scoperto un individuo che tentava di nascondere, tra il materiale sfuso nei carri merci in partenza dalla stazione di Domodossola alcuni colli di tabacco e di sigarette.

L'attenzione dei militi era stata richiamata dall'atteggiamento sospetto dell'individuo che si era avvicinato ai carri tentando di sfuggire alla sorveglianza del personale della ferrovia. L'interrogatorio del fermato portava poco dopo alla scoperta del deposito dei contrabbandieri presso una casa colonica nella vicinanze dello scalo merci. I colli di tabacco, nascosti nei vagoni, venivano poi ritirati con lo stesso sistema da smistare in Milano al quali veniva segnalato il convoglio che trasportava il contrabbando ed i carri nei quali era stata nascosta la merce.

Dai primi accertamenti risulterebbe che i contrabbandieri hanno trasportato in Italia negli ultimi mesi almeno dieci quintali di tabacco e sigarette. Cinque persone sono state fermate per accertamenti.

Echi di cronaca

ASSEGNI FINO A 5 MILA. Senza aumento e con poco anticipo potete acquistare la casa con mobilio di qualità e duratà ai migliori prezzi, cassetta Novecento L. 24.000. Radiette da L. 68.000. Chippendali, Luigi XVI, Bellezze, Lib. Barocco subiti, cucine e specialità tirolesi al *Mobilificio Subalpino*, in via *Barbaroux* 11

MOBILIFICIO LOMBARDO (ciel o via Cernaia) Camere, tinelli, cucine, ingressi, salotti, camerette, divani, poltrone, materassi, tappeti, tendaggi, lampadari, ecc. Comperate da chi vende direttamente ai consumatori. Ampio parcheggio. Via Lombardo 18 ang. v. Pr. Tommaso. Mobilificio artesa. impiegati, operai. Garanzia.

SIMMENTHAL
Menù d'oggi

MANZO IN FRICASSEA
(per sei persone)

Adagiate su un piatto ovale fondo la CARNE DI BUE A LESSO SIMMENTHAL in scatola di gr. 300, unitevi della pancetta o salame tagliato a quadretti. A parte fate rosolare un po' di farina in olio, quando questa sarà colorita aggiungete qualche foglia di alloro e un bicchiere di vino bianco; legate la salsa con tre uova frullate col sugo di un limone. Versate sulla carne e servite subito caldo. Questo piatto costa circa 410 lire.

Rina Guglielmi
Vicolo dei Cerchi 1 - Firenze

ricetta compensata con lire 10.000

Tra le ricette inviate alla S. A. SIMMENTHAL - Casella Postale 3033, MILANO, quella pubblicata verranno immediatamente compensate con lire 10.000 (dieci) le ricette pubblicate. La migliore verrà ulteriormente compensata con lire 100.000. — NORME: Le ricette non devranno superare le 120-130 parole; indicheranno il peso della scatola adoperata (tra da 900 o 300 gr.); il costo approssimativo del piatto completo ed il numero delle persone servite; a richiesta verrà pubblicato il nome del compilatore.

Non trascurate mai un Raffreddore quaritelo con una scatola di PASTIGLIE VALDA

PULLMAN DELLA NEVE A SPORTINIA
1050 SKILIFT COPERTO
1150 SEGGIOVIA COPERTA
TEL. 47081

AMMUNTI SANITARI
Dr. WYSS, via Po 52, 1° piano. Malattie veneree e della pelle. Cura e controllo dalle 9 alle 12 - Telef 82-658

Dott. A. BONNET - Specialista dilettato della Pelle e Veneree. Cura disturbi sessuali. Corso Re Umberto 33. Ore 9-10, 15-20

OGGI al VITTORIA

ULTIMATUM A CHICAGO
con ALAN LADD
E' un film PARAMOUNT

RABARBARO
APERITIVO DIGESTIVO

BERGIA

OGGI
METRO GOLDWYN MAYER
LA METRO-GOLDWYN-MAYER PRESENTA
Spencer TRACY Deborah KERR
in un film ECCEZIONALE

EDOARDO MIO FIGLIO
Regia GEORGE CUKOR

AMBROSIO
IMMINENTE

PEPPINO DE FILIPPO in Biancaneve e i 7 LADRI con MISCHA AUER SILVANA PANPANINI FRANCA MARESA
con C. CENTOLONI

TEATRO ALFIERI
DOMANI SERA ORE 21
UNICA SERATA DI GALA
la «SPETTACOLI ERREPI»
con JULES BORKON di Parigi
presentano

MAURICE CHEVALIER
Al pianoforte: FRED FREED
Prenotazioni e vendita biglietti in via Roma, 260
Telefono 53-485

Non può sposare perchè non risulta nata

Durante il periodo bellico aveva ottenuto la carta annonaria con un semplice atto di notorietà - Ardua la pratica per la regolarizzazione

Quando si legge di ragazze invitate al Distretto per la leva militare o di persone che figurano coniugate mentre sono celibi e viceversa, è chiaro che si tratta di un errore commesso dallo Stato Civile, che può dar luogo a casi curiosi. Talora l'errore non è dovuto affatto allo Stato Civile. Questo anzi dovrebbe risolvere situazioni addirittura pirandelliane, come è successo in questi giorni nella nostra città per un matrimonio.

La signorina R. F., una bella bionda di 23 anni, nativa di Sampierdarena, doveva sposarsi. Per far luogo alle pubblicazioni di legge, si presentò agli uffici dello Stato Civile ove le chiesero, fra altri documenti, il certificato di nascita. Essi sorrise e disse che non l'aveva mai posseduto perchè i suoi genitori si erano astenuti dal denunciarla alla Stato Civile quando era nata. Da una verifica presso il Comune di origine risultò che la ragazza effettivamente era del tutto sconosciuta e quindi non risultava nata. I funzionari municipali non solo sono stati sorpresi di questo curiosissimo caso, ma rimasero addirittura imbarazzati perchè non sapevano spiegarsi come la ragazza — che possedeva volentieri il certificato di battesimo — avesse mai potuto ovviarsi nelle varie incombenze amministrative della sua vita.

Essa ha spiegato che era stata allevata ed educata in collegio, dove bastava il certificato di battesimo. Per la carta annonaria, prima fatta che le autorità hanno voluto accertare, essa ha spiegato di aver ottenuto a suo tempo un atto di notorietà per cui basta un'attestazione di quattro testimoni. E così era vissuta sino a quel giorno, in cui avendo trovato un uomo non poteva sposarlo soltanto perchè non era ufficialmente nata.

Il caso è stato sistemato con una lunga pratica burocratica, per cui l'interessata in persona ha dovuto che le riconoscessero di essere nata (anche per poter, un giorno, morire).

Indagini della polizia per le salcicce guaste

Le indagini della polizia per individuare il fornitore delle carni guaste che ha provocato l'avvelenamento della donna ricoverata ieri sera all'ospedale San Giovanni sono rese difficili dal fatto che l'interessata, tuttora degente in ospedale, si rifiuta di rivelare il negozio dove ha acquistato le salcicce guaste. Nel frattempo l'ufficio d'igiene sta procedendo all'analisi dei residui rinvenuti nella cucina dell'alloggio di via S. Anselmo 22. Altre ricerche sono in corso da parte della polizia per individuare, malgrado l'ostinato silenzio della donna, il negozio

PASSATEMPI

cam - cor - chi - di - fel - fen - man - ne - pi - no - po - no - non - ra - re - si - su - vi

Formare 6 parole secondo definizione; le lettere evidenziate daranno una frase di Ecclilo.

1. Bacca da fiore; 2. Bologna; 3. Il finisce austriaco; 4. Piccola spaccatura; 5. Il caro vecchietto; 6. Vivere.

Soluzione del gioco precedente: Orisa, 1. Pratica; 2 Res. Sca; 3. Anticoni; 4. Tonalità; 5. Apat; 6 Ottile; 7. America. — Verticali: 1. Prato; 2. Remo - Otu; 3. Annale; 4. Capi; 5. Isolati; 6. Cosi - Ec; 7. Asino.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 13: Orchestra Cetra: dir. Barzizza. - 14,00: Una partita del campionato di calcio - 17,30: Il cronaca dei ragazzi - 18: Ritmi dell'America Latina - 18,50: Incontri musicali: Dietrich Buxtehude - 19,50: Attualità - 19: Sport - 19,15: Piano jazz - 19,25: Filosofi - 19,35: Il contemporaneo - 20: Giornale, Sport - 20,35: Ritmi moderni e canzoni: orchestra Segurini.

Ore 21,15: «Il Cigno», 3 atti di Ferenc Molnar. Compagnia italiana di prosa con Ave Ninchi, Antonella Feud, Achille Millo, Giuseppe Porelli, Filippo Scelzo. Il cigno non è che un'orchetta, una graziosissima ma derisoria fanciulla del principe ereditario di un fantastico staterello, e che, nel gioco di impulsivo di quel fanciullo tanto nei rapporti a presentar la domanda, per poco non si inamorava del proprio precettore. Ma tutto si accomoda come era scritto. Commedia brillantissima che da circa un trentennio sempre ebbe grande fortuna.

23,10: Al Parlamento Giornale; Quadro campionato di calcio.

Ore 23,33: «I notturni dell'usignolo» (serie musicale). François Couperin: «I ritratti»; L'insinuante, La ingiusta; La galante; La tenerezze; L'intrigo, L'ammiccante. La appassionata; L'amabile. Clavicembalista Ruggero Gerlin

RETE ROSSA — Ore 17,30: Musiche di G. S. Bach nel secondo centenario della morte - 18,45: Sport - 18,50: Racconto sceneggiato: «Dentro», di Grazia Pedrina (6a puntata) - 19,35: Sport - 19,45: Jazz itinerario: complesso Barbarelli e quintetto del «Hot Club» - 20,10: L. Van Beethoven: «Sonata in mi bemolle maggiore, op. 81 a» - 20,30: Giornale; Sport - 21,0: Parla Alberto Sordi - 21,15: Opere radiofoniche in prima mondiale: «Le quattro stagioni», sinfonia allegorica per orchestra, coro misto, voci di soprano solista e suoni di natalizi; parole e musica di Henry Sauguet - 22,45: Posta aerea - 22,55: Umberto Chiocchio al pianoforte - 23,10: Al Parlamento, Giornale; Campionato di calcio

MONTECENERI (kw. 15; 257,1; 1167) — Ore 20,10: Rivista radiofonica.

TEATRO ALFIERI
Questa sera, ore 21
Unica rappresent. eccezionale
RIGOLETTO
con Giuseppe Bruschi, N. Mara G. Raimondi. M.o Mario Braggio
Pren. via Roma 260, tel. 53-485

EL TROCADERO CLUB
Via Giolitti 1 - Telef. 550-771
DISTINTO RITROVO DANZANTE
Tutti i giorni ore 17 e 21-1
Oggi: 16 Incontro Casa del Sole

ASTOR
UNO DEI MIGLIORI FILM DELL'ANNO
BENVENUTO, REVERENDO!
con ALDO FABRIZI
20th Century Fox

REPOSI
GARY COOPER
GIUBBE ROSSE
Technicolor
Un grande successo Paramount

LUX
SCHIETTA COMICITA'
nel film 20th Century Fox
Io ero uno sposo di guerra
con CARY GRANT
ANN SHERIDAN

MASSIMO
GRANDE SUCCESSO
del film UNR
CAMPANE A MARTELLO
con EDUARDO DE FILIPPO
Gina Lollobrigida - Y. Sanson

ARISTON
La Metro Goldwyn Mayer
presenta
LE MURA DI MALAPAGA
con JEAN GABIN

SPETTACOLI

Due film paesani

(Gente così, di F. Cerchio — Benvenuto, reverendo!, di A. Fabrizi)

Per intonarsi alla Quaresima, parecchie tonache nei film d'oggi. In *Gente così*, tratto da un soggetto di Guareschi e diretto da Fernando Cerchio, l'arrivo di una massiccia e cavalcioni di una motocicletta mette in scompiglio in un paesino di montagna, retto da un sindaco barbiere e da un rude parroco, la maestrina protesta idee progressiste e s'adopera a rifare la mentalità della piccola scolaresca affidatale, non senza successo e scandalo delle famiglie conservatrici alpe a pidocchio. L'attrito prima e poi l'amore tra Lei e un contrabbandiere analfabeta, che da Milano dov'era scappato, torna al paesello apposta per rivederla, e ferito a una gamba, precipita in un pozzone, nel cigno del quale viene celebrato un matrimonio in articolo mortis, costituiscono la trama, assai convenzionale, del film, che non è certo tale da giovare alla reputazione di vivace polemista e di uomo spiritoso di cui gode il suo direttore. Vivi Gioi, Adriano Rimoldi e Camillo Pilotto, tra gli interpreti.

Benvenuto reverendo!, diretto e interpretato dall'esuberante Fabrizi, è la storia di un poveraccio che usato caldo dal carcere, ricade in tentazione di furto, e scoperto e inseguito trova modo d'infilarsi una tonaca da prete e farla franca. Ma detta tonaca lo getta poi in altri e peggiori impicci. Scambiato per un prete vero, è invitato e quasi costretto a fare da paciere in una velenosa bega tra un signorotto di campagna e i braccianti che vogliono occupare le terre. Il malcapitato vorrebbe svignarsela con la bella sammetta che il fanciullaccio gli ha dato per coltivarsela, ma resta invece preso nell'ingranaggio; e poichè ha discernimento e cuore, finisce col pigliar giusto alla sua parte, abbraccia la causa degli umili e dei diseredati, e alla buona senza violenza, facendo prevalere il buon senso, ottiene che sia loro resa giustizia. Il film, di un realismo spicciolo e bozzettistico, è tutto Fabrizi, un Fabrizi divertente, facile, immediato, come se lo sognano i suoi ammiratori. La protagonista femminile è Lianella Carrel, che ricorderete nella parte della «maglia» in *Ladri di biciclette*.

L. P.

L'E. N. A. L. proietta oggi le riduzioni nei seguenti cinema e teatri: Lux, Librerie, Milano, Aurora, Imperiale, Teatro Alfieri.

DORIA
DUE ORE ALLEGRE
per il film Cri
CHI DICE DONNA...
con ROSALIND RUSSELL
Don Ameche - Van Heflin

TEATRI E RITROVI

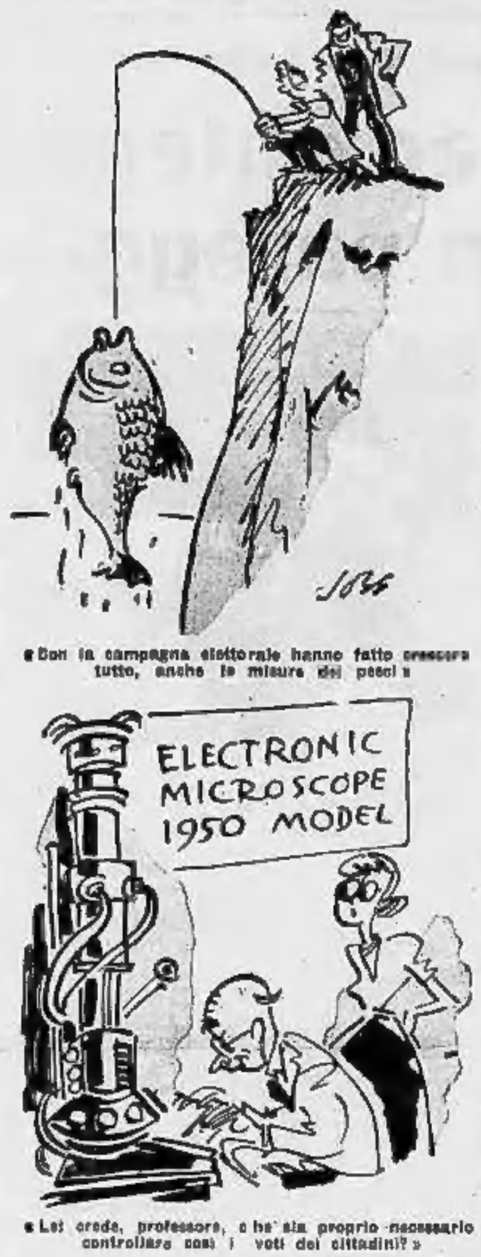
Carignano: Dopo. Adani-Tofano-Cimara: ore 21: «La sera» di H. Bernstein. Novità.
Alfieri: ore 21: «Rigoletto» con G. Bruschi
Club La Fiorita, p. Solferino, tel. 42-833: 17 matinée; 21-1 Orch Pepi Latini. Parcolo, c. A. Rosa
Smeraldo Club, t. 682-470 Gatto 3; 21-1 due Orch. Ortuso Balocco, c. Martorano, Lotti, Cortesi. Mezzo

Gattullino Bertas: 17 e 21 Orch. Orsetti e N. Colombo, J. Marenco
Colonnati

Ultime battute prima del voto

Alla vigilia delle elezioni, il caricaturista inglese Jess ha voluto completare la serie dei disegni, dati in esclusiva a Stampa Sera, con le battute dell'ultima ora. Da questa mattina non valgono più nè i comizi, nè i manifesti, nè i motti di spirito: tace la propaganda, la parola è agli elettori. Le jeu est fait, rien ne va plus.

La posta in gioco è altissima: gli inglesi non scelgono soltanto un governo, ma un sistema di vita per il prossimo quinquennio. Però, per un buon inglese, sarebbe di pessimo gusto prendere troppo sul serio il « Derby » elettorale. Proprio sugli argomenti gravi debbono affermarsi i diritti dell'umorismo.



« Con la campagna elettorale hanno fatto crescere tutto, anche le misure dei pesci »

« Lei crede, professore, che ha sia proprio necessario controllare così i voti dei cittadini? »

« Enrico non si pronuncia. Sai, con la sua carriera politica il primo dovere è la discrezione »

« Se fossimo tutti disoccupati, il costo della manodopera sarebbe ridotto a zero, e noi potremmo esportare molto più a buon mercato »

Decadenza delle magre nei favori degli uomini

La sposa ideale deve essere rotondetta, non troppo giovane, possibilmente bruna: così la chiedono le migliaia di timidi ricorrendo agli annunci matrimoniali - Non si sogna più la "signorinella '900,,

A Parigi sono già usciti alcuni numeri di Mariages pour tous. *Li abbiamo visti: non sappiamo se siano una lettura più patetica o deprimente, istruttiva, comunque, sì. In tutti i quotidiani c'è la rubrica "Annunci matrimoniali"; ma Edgardo Fournier li ha estesi fino a fare un giornale completo. Esce ogni mese; è definito dal suo fondatore: manuel d'annonces pour favoriser le mariage.*

I sogni dei timidi

Come dice il nome, il creatore di questo periodico non è una vecchia zitella, ma un giovane di trentacinque anni, che per conto suo ha saputo trovar moglie senza ricorrere agli annunci; la fotografia ce lo mostra cordiale e occhialuto, con l'aspetto di un distinto mediocre impiegato. Un volto abbastanza aperto per indurre alla confidenza e abbastanza grave per garantire all'iniziativa un tono di ineccepibile moralità.

Ci assicurano che del primo numero, al prezzo di venti franchi, sono state vendute trentamila copie: un bel successo commerciale per un giornale che, in fondo, è fatto tutto di pubblicità. Ma appunto questo è il suo carattere e rappresenta: che l'amore vi presenta sotto forma di inserzioni pubblicitarie, con lo stesso linguaggio, le stesse abbreviazioni, le stesse formule che servono alla ricerca di un "appartamento pentastanza esentasso" o alla vendita di una "automobile velocità ottima conserv.". Bisogna però saper leggere, sotto queste formule aride, i sogni di migliaia di timidi.

Sono forse migliaia e forse milioni, anche in questa nostra età che ama definirsi spregiudicata. Se dobbiamo credere a certe statistiche, proprio in Francia — il paese dell'amore, il paradiso della donna! — il ventotto per cento dei matrimoni si conchiudono attraverso gli annunci economici o con i buoni uffici delle agenzie specializzate. Di lui mancano le statistiche, ma i piccoli annunci si ripetono sui giornali in grasso pettegolo quotidiano, e migliaia di matrimoni sono combinati ancora dalle vecchie zie, dal parroco, da amiche signorine o da qualche volenteroso notaio di campagna.

Quanti drammi spirituali si nascondono sotto il pudico velo dell'anonimato nei piccoli annunci! Giovani timidi in attesa dell'anima gemella, uomini di mezza età stanchi della solitudine, ragazze con le quali la vita non è stata buona, donne che non si rassegnano all'inutile sfiorire della giovinezza... Con poche centinaia di lire acquistano una speranza, giuocano un numero alla lotteria della felicità. Qualche volta vincono.

Mariages pour tous offre allo psicologo un interessante materiale di osservazione. Nessuno di noi ha il tempo e la pazienza di raccogliere per mesi gli annunci matrimoniali dei quotidiani e di sottoporli poi ad un esame comparato, mentre la rivista parigina ce ne presenta alcune centinaia tutti di seguito. Read rifiutiamo i guai degli inserzionisti francesi, d'accordo; ma anche i francesi sono latini, e i rilievi che valgono per Parigi non sono senza validità per Milano e per Roma.

Ebbene: nella ricerca di una compagna, gli uomini preferiscono le brune ed evitano le magre. La « donna crisi » è proprio in ribasso. Da un pezzo si sapeva che i signori maschi apprezzano le bionde, ma sposano le brune; ora bisogna precisare: le brune rotondette. Gli oggettivi forte e potabile ricorrono continuamente negli annunci raccolti dal signor Fournier.

Relazioni brevi

Teniamo pur conto della psicologia particolare degli inserzionisti: probabilmente un timido si sente più sicuro, meglio protetto da una donna bene in carne. Ad una ragazza magra, asciutta è più difficile attribuire un sentimento materno: è un uomo schiacciato dal complesso di inferiorità non può offrirsi accanto una creatura fragile da vezzeggiare. Ma il fenomeno è assai generale, che gli si deve attribuire più ampia validità. Forse siamo ritornando all'ideale del Rinascimento, quando i pittori cercavano soltanto modelle dalle curve opulente.

La donna sottile, agile, se possibile bionda è giovanissima (negli annunci matrimoniali, la ragazzina non sono molto apprezzate) è ricercata piuttosto da un'altra categoria di inserzionisti. Quelli che pubblicano i loro annunci sui periodici naturisti, sui giornali ginnico-estetici, sulle riviste galanti. In Italia praticamente non esistono, e anche su questo punto occorre giovarsi del materiale francese. Se ne può dedurre che la figura « ragazza '900 » è decisamente superata per le relazioni brevi: un campeggio, un viaggio, una crociera.

Si può osservare che sempre sullo schermo trionfano più le belle magre: la figurina adolescenziale di Lorella Young, la linea quasi efebica di Hepburn, il diafano splendore della Garbo appartengono in fondo al passato. Ecco di moda le "bellezze atomiche", e Rita ha conquistato le platee di tutto il mondo, mentre abbiamo letto che certe fotografie della "atomica nostra", Silvana Mangano, sono vendute in Inghilterra a tre sterline l'una. La guerra ha distrutto molti valori; non ha riportato al giusto apprezzamento i canoni tradizionali della bellezza femminile.

Con un avvertimento, però: a scopo matrimoniale, gli uomini sembrano preferire la bellezza dolce e morbida, alla splendore aggressivo, alla sembrerina prepotente. Tanto per restare nei paraggi cinematografici, amminano Rita Hayworth ma sposerebbero Carla del Poggio, e in fondo capiscono Rossellini meglio dell'Aly Khan.

Dove i valori tradizionali non sembrano rivalutati, è nel costume. Anche i più austeri inserzionisti non vanno oltre una generica richiesta di "moralità"; dalle parole dei più timidi, pur se sacrificano oltre duecento franchi a preziare il loro ideale femminile, non si direbbe che lo antico tipo della "signorina di buona famiglia" sia meglio apprezzato che la ragazza moderna. Gli uomini di oggi sono convinti che anche in sbarla è costume in tre pezzi si possa trovare un'ottima moglie.

Si è portati così a considerare che la signorinella 1900 apparirebbe sciatta e sciatta, e non susciterebbe l'indispensabile corrente di interesse.

Le ragazze 1900 portano la gonna fino ai piedi, i guanti fino al gomito, le calze di cotone nero; la sua biancheria intima era almeno di cinque capi, fra cui un paio di sottovesti e i pantaloncini fino alla caviglia. E' un costume che si diverte sulla scena; per le nostre donne, preferiamo gli slip e il reggiseno, la gonna corta, le calze di nylon della ragazza 1950.

Un nuovo costume

La signorinella 1900 non fumava, era accompagnata dai genitori a fare quattro salti in famiglia; non parlava di denaro, di cibi e d'amore; gradiva il valser, leggeva Prati e Zanella, conquistava i giovanotti con una piccola scollatura rotonda e un lampo della caviglietta sotto la gonna. Le nostre ragazze fumano americano, sognano le cantine salotensialiste, parlano di quattrini e d'amore, leggono Moravia, portano il bikini e al ballo vanno con certi vestiti con niente sotto... Noi sorridiamo, ma le accettiamo così.

Nei romanzi della Delly, le ragazze dicono: il gusto della donna è accanto al focolare. Adesso hanno per molto: è lavoro uguale, stipendio uguale; poi si occupano lo stesso della casa, quando hanno marito e figli. Non dicono più "signor Gastone", ma "gioia", e si lasciano chiamare "bambina", e non ritornano agli avvenimenti e ai soli quando si trovano alle strette; le loro mani, per l'abitudine allo sport, costituiscono un'ottima difesa.

Nemmeno da Mariages pour tous sembra che gli uomini 1950 vogliano una riforma del costume femminile.

c. a. l.

Moda trasmessa a New York per televisione: pigiama semplice arricchito da un fazzoletto di seta pura.

Isa Miranda si confessa in un film autobiografico

Racconterà agli spettatori gioie, sofferenze ed errori: il suo sbaglio più grave è di non aver avuto un figlio - L'attrice spera di convincere le donne che vorrebbero dimenticare la loro missione naturale per la carriera di "stelle,,

Isa Miranda firma un autografo ad un giovanissimo ammiratore.

Roma, giovedì sera.

Isa Miranda, attrice d'eccezione, ha preso un'iniziativa fuori del comune: quella di raccontare la sua vita, senza veli, con assoluta franchezza, come una pubblica confessione davanti agli spettatori. Narrerà tutti i episodi di una carriera che vide i suoi inizi nel '34: il più celebre forse degli sceneggiatori italiani, Zavattini, si è assunto l'incarico di raccogliere questa confessione, il sceneggiarla e di scriverne i dialoghi.

Perchè Isa Miranda prova di dover raccontare la sua vita? Non per orgoglio nè per esibizionismo, ma per un motivo assai più serio.

«La mia confessione — ha detto l'attrice — sarà un atto di accusa contro me stessa. Giunta all'apice della mia carriera, sento la necessità di abbandonarmi ad un esame di coscienza lucido e sincero. E questo esame mi obbliga a riconoscere che, nel momento stesso in cui a giudizio dei più mi pare aver raggiunta la felicità, la mia vita è stata un fallimento. Fallimento per gli errori miei personali, ma anche per gli errori di una società, che al successo esteriore troppo spesso i sentimenti più nobili.

«Ho coscienza di avere combattuto con tutte le mie forze, di aver assaporato i piaceri della vita, di avere conosciuto tanti dolori, di essere stata molto vicina al suicidio nei contrasti della mia carriera; ma più ancora ho la coscienza di aver trascurato la principale missione di una donna: perpetuare la famiglia. Sono sposata, non ho figli; ho desiderato spesso un bimbo, ma non l'ho voluto abbastanza. Perchè un figlio sarebbe stato un ostacolo sulla mia strada, mi avrebbe allontanata dalla mia arte».

Questo il dramma della nostra attrice, in una società che sembra incoraggiare proprio le ambizioni meno naturali. Il mito della «stella» è genera questi errori, e parecchi altri ancora. Isa Miranda, essendosi servita finora del cinema per il suo tornaconto, vuol impiegarlo per mettere in guardia le altre donne, che cadessero all'illusione di una vita più bella o più facile.

Il film sarà recitato dalla voce stessa di Isa Miranda. Ella racconterà le sue peregrinazioni: America, Germania, Francia, e infine Italia. Evocherà l'anteguerra, gli anni della guerra e del dopoguerra, che passeranno come lo sfondo della sua vicenda personale; giudicando gli avvenimenti del passato con il distacco necessario, confesserà i suoi piccoli e grandi compromessi, le cattive relazioni, le amicizie più o meno solenni, e dirà infine come è nata l'assassione che doveva ispirarle questo film.

E' la prima volta, crediamo, che il cinema consentirà ad una donna di esprimersi direttamente, di prendere il pubblico a testimone dei suoi dubbi e dei suoi problemi, di trarre una lezione di interesse generale dalla sua personale esperienza. Sè il film susciterà certo un grande interesse; sarà almeno un esperimento commovente, che merita di essere accolto con tutto il rispetto dovuto all'idea coraggiosa.

Iniziato ad Alessandria il processo dei 49 imputati

L'avvocatura di Stato ritira la costituzione di P. C.

Alessandria, giovedì sera.

Il tribunale si è trasferito stamane nell'Aula della Corte d'Assise per discutere il ponderoso processo dei quarantanove imputati che devono rispondere di insurrezione e cospirazione per le illegali attentazioni di partigiani combattenti effettuate a suo tempo.

Una folla notevole si pigia nell'angusta sala. Rimpiangevo la mancanza dei banchi dei 93 avvocati.

All'udienza si sono costituiti i due imputati latitanti, Ottavio Cantarella, di 33 anni, e Pietro Barretta, di 40 anni, già comandante, quest'ultimo, dei vigili notturni di Alessandria. Risultano assenti ingiustificati due imputati; un terzo, Carlo Prati, di Alessandria, della classe 1914, è deceduto.

Fuori assenzia all'udienza è il maggiore imputato, il maresciallo Ermenegildo Sinna, addetto al nostro Tribunale militare, che, arrestato a suo tempo, stamane si è rifiutato di comparire ammanettato in aula. «O senza manette, o non mi presento»: ha detto testualmente al cancelliere e al suo avvocato difensore Testa. Quest'ultimo, da pregato il presidente Benedetti — a alla richiesta si è associato l'avv. Pinto — di accedere al desiderio dell'imputato insistendo sulla necessità, ai fini della causa, della presenza del Sinna.

A sua volta il P. M., dott. Arapoldi, ha osservato come l'imputato non abbia diritto a presentarsi alla discussione più come per lui si possa fare un'eccezione per quanto riguarda l'affare delle manette, poichè si verrebbe a stabilire un trattamento di favore per il Sinna nei confronti degli altri compiutati tradotti normalmente. Il Presidente risolve l'incidente procedendo in contumacia nei confronti del Sinna stesso.

L'avv. Dimi, dell'avvocatura di Stato di Torino, dichiara di ritirare la costituzione di parte civile perchè tutti gli imputati hanno rifiuto i danni.

Due anni col condono all'ex-giudice popolare

Asti, giovedì sera.

E' terminato verso mezzogiorno il processo Perla e Arpellino. Dopo le arringhe degli ultimi due avvocati della difesa la Corte si è ritirata in camera di consiglio rimanendovi per oltre un'ora. Rientrata, il presidente ha letto in sentenza con la quale si condannano l'ex-giudice popolare della suppresa Corte di Assise straordinaria ed ex-comandante partigiano Giovanni Perla a due anni di reclusione con il beneficio del condono per la sottrazione degli atti processuali e il contadino Costantino Arpellino a un anno e sei mesi per lesioni gravi, pure con il beneficio del condono. Per insufficienza di prove vengono assolti dall'imputazione di concorso nella sottrazione degli atti processuali il Costantino e il padre suo.

LE CARE DATE

Venerdì mattina. — Le donne faranno sorci strani e un po' impressionanti, perchè attraverso le rappresentazioni oniriche si manifesteranno i pericoli che ne minacciano. Occhino di ricordarsi questi messaggi ed avvertimenti misteriosi e non seguano l'indicazione tracciata nel sogno da una mano infuocata. Bevasio il proprio sangue figurazione simbolica ed a necessario scoprirne il riposto significato. Se il sogno già ripetuto si riferisce a qualche organo sofferente, richiedere il parere del medico. Dare la preferenza al colore verde e giallo.

Venerdì pomeriggio. — Tutte le imprese corrono il rischio di subire colacoli e ritardi per un'azione contraddittoria fra la volontà e il sentimento. Il timore di rendersi sgraditi, di destare compassione, di essere ingiusti o troppo intransigenti e severi potrà frenare molte decisioni. Riflettere prima di agire, ma non lasciar trascorrere il momento propizio perchè delle mancate risoluzioni la causa va ricercata non tanto in motivi di vera bontà, quanto nella debolezza di energia o negli istinti della svogliatezza.

Venerdì sera. — Le donne che hanno un debole per il gioco non si lascino sfuggire l'occasione di una puntata, perchè la fortuna è in agguato.

NUOVA

TORINO - Anno IV - N. 46
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
23-24 Febbraio 1950
L. 15 (sped. in abb. postale)

La classifica attende nuove luci dal giovedì lavorativo

Scontro a distanza tra le due capolista sui difficili terreni di Venezia e Roma

Parola rientrerà in squadra al posto di Piccinini?

Puntano al successo con Rava mediocentro gli uomini di Carver

Venezia, giovedì sera.

Ieri allo stadio di Sant'Elena vi sono state le prove generali e juventini e veneziani si sono trovati a fare il fatto proprio dove oggi saranno chiamati a battersi via. Prima i neroverdi poi i bianconeri hanno lavorato per oltre un'ora. Alla fine tutti parevano soddisfatti, mesto, ben inteso, i due allenatori dal volto impassibile e fermamente intenzionati a non far indiscrezioni sulla formazione che scenderanno i due complessi. Fiorentini, l'allenatore del Venezia, ha messo davanti al naso di chi gli chiedeva spiegazioni, una lunga lista di nomi: 13, per la cronaca, di cui ben sette attaccanti, dicendo: «Vedremo domani».

Carver invece ha detto: «We'll see to-morrow», il che, in effetti, è la stessa cosa. In tredici sono pure i juventini qui a Venezia e siccome è notorio che tredici contro tredici non potranno giocare, due resteranno a terra. Ma quali saranno? Nel Venezia varierà la linea d'attacco per il probabile ritorno di Bercarich, al comando della prima linea, nella Juventus invece rientrerà Parola; e la novità può essere tanto è molto probabile) il rientro del «Carlitto nazionale» al posto di Piccinini, lasciando Rava (che se la merita) nel ruolo di centr. mediano. Circa Manente e Martino, i cui nomi erano corsi fino a ieri sera di molti punti interrogativi, l'ultimo referto medico avrebbe risposto sì.

Tutto normale, insomma, con formazione-standard, che contempla l'unica variante Rava-Parola. A meno — è naturale — di decisioni in extremis.

Per il resto a Venezia il tifo si è mantenuto su un discreto piano. I soliti ragazzi in attesa davanti alla porta dell'albergo e il solito più intraprendente che è entrato nella hall: — Perbè, vuole forse un autografo di Parola?

— No, signore, io voglio parlare con Agnelli, il presidente.

E qui a chiedere un biglietto per assistere alla partita.

A Venezia il tifo si fa anche così, con molto senso pratico e a tavola ieri sera ha regnato l'allegria. Bisotto era con alcuni amici veneziani. Tutti gli altri erano riuniti attorno a un gran lavoio in capo al quale siedeva Martino. Tutto qui. La Juventus, dunque, ha trascorso in un ambiente ideale la vigilia di questa incontro che, se per i bianconeri non è di grande importanza, in quanto ritenuta facile in partenza, per i veneziani ha importanza capitale.

Un'altra nota particolare per l'arrivo della Juventus è stata data dall'appello del Venezia ai datori di lavoro perchè lascino liberi i propri dipendenti. La Juventus si può vedere una volta sola e forse è questo lo slogan di un Venezia che sta andandosene dalla massima divisione.

Rava

L'attacco bianconero dovrà confermare a Venezia che la crisi juventina è in via di soluzione. Ecco Hansen che è stato il più sollecito a ritrovare la vena di gioco.

Ore 15,30: Torino-Padova (forse senza Moro)

I granata cercano la rivincita di Busto

Torino e Padova, squadre di metà classifica, s'incontrano oggi sul campo di corso Filadelfia, con il dente avvelenato: peggio stanno i bianco scudati patavini, che lamentano al loro passivo una serie d'esibizioni negative, anche i granata non scherzano, dopo il disastroso 1 a 6 di domenica scorsa, che chiede vendetta.

I veneti sostengono che molto ha avuto peso sulla collana nuova delle sconfitte, l'influsso della dea bendata, che dà tutta l'idea di essersi messa una fascia supplementare sugli occhi, quando guarda verso la città di Sant'Antonio: rigori non concessi, incidenti ai giocatori, palloni che già son dentro e tornano fuori e viceversa...

I giocatori del Padova sono giunti ieri sera a Torino, dopo d'essersi stati spettatori al «match» di Novara, dove, com'è noto, gli azzurri sono stati sconfitti per due a uno. Il che ha indotto uno spirito allegro della carovana a fare ieri sera un lungo discorso, condito a base di «non si sa mai» e il cui sugo era: «avete visto, giovanotti, come si fa a vincere fuori casa?».

Tale discorso non è stato — è naturale — raccolto dal Torino, che, per suo conto, è decisissimo sulla conquista dell'intera posta in palio. Non vanno troppo bene le cose, in seno al granata e Copernico e Bigogno hanno la loro abilità tecnica sottoposta ad un collaudo che — di settimana in settimana — pare diventi più probativo. L'elenco delle disgrazie s'allunga ed il motivo degli infortunati o degl'indisponibili prende preoccupanti dimensioni. Hjalmarsson è tornato da Acqui, ma metterlo già in squadra costituisce un rischio serio; il ginocchio di Cuscela non vuol convincersi di mettere testa a partito; Depetrini s'è beccato un'influenza e ne digerisce le conseguenze; Carapellese non è a posto in modo perfetto; Moro è diventato un punto interrogativo: tirando i conti, mezza compagine è in rivoluzione, al da preoccupare sul serio chi debba provvedere allo schieramento.

Ieri sera, ad ogni modo, l'elenco dei convocati comprendeva quattordici nomi: Moro, Gandolfo, Tomà, Tubaro, Picchi, Nay, Gremese, Frizzi, Giuliano, Santos, Bengtsson, Gianmarinaro, Carapellese e Gandino. Il che scatterrebbe la tesi anche considerata la prudenza imposta dal calendario, in vista di Milan-Torino di domenica prossima, del rientro di Nay; per il resto, in alto mare: giocheranno Carapellese all'ala e Gianmarinaro alla mezz'ala sinistra, mentre Moro, forse, resterà in tribuna, lasciando il suo posto a Gandolfi. I sei goals di Busto sono difficili da cancellare. Il tutto, però, con la condizionale: decisioni definitive verranno prese solo al momento di scendere in campo.

Le probabili formazioni

TORINO: Gandolfi (Moro), Tomà, Tubaro; Gremese, Nay, Picchi; Frizzi, Santos, Bengtsson, Gianmarinaro, Carapellese.

PADOVA: Monsidor; Giorgis, Fuchs; Math, Quadri, Zanon; Vitali, Baraldo, Novelli, Curti, Prunecchi.

Calcio - programma

Oggi

Triestina (24) - Bologna (30)
Fiorentina (31) - Roma (32)
Venezia (41) - Juventus (40)
Genoa (24) - Lucchese (34)
Lazio (33) - Milan (39)
Torino (37) - Padova (28)
Atalanta (28) - Pro Patria (17)
Inter (35) - Roma (32)

Le partite odierne avranno inizio alle ore 15 tranne che sui campi di Torino, Roma e Milano, in queste tre città in considerazione della speciale ospitalità, in considerazione della giornata lavorativa, ha richiesto ed ottenuto dalla Federazione che l'inizio venga posticipato alle ore 15,30 per permettere il regolare afflusso degli spettatori.

Domenica

Lucchese - Atalanta; Bologna - Fiorentina; Juventus - Genoa; Sampdoria-Inter; Sarl-Lazio; Pellina - Novara; Roma - Palermo; Venezia - Pro Patria; Milan - Torino; Como-Triestina.

Difesa azzurra e attacco rossonero

La Lazio si accontenta anche di un pareggio

Dal nostro corrispondente

Roma, giovedì sera.

Che cosa riusciranno a fare i tre svedesi del Milan che domenica scorsa non furono capaci ad aprire una breccia nella difesa del Palermo? Questa la domanda che nella imminenza dell'incontro con la Lazio ricorre con maggiore frequenza negli ambienti sportivi romani, dove non si dimentica che nell'ultima partita del girone di andata Gren, Nordhal e Liedholm, di fronte al giallo-rossi Spartano, Trere e Venturi, girarono letteralmente a vuoto. La circostanza, unitamente al dato di fatto che la mediana della Lazio, imperniata su Alzani, Remondini e Sentimenti III, è robusta almeno quanto quella della Roma, induce i sostenitori bianco azzurri a ritenere che sia tutt'altro che impossibile frenare l'attacco milanese.

Un discorsetto del genere d'altronde è stato fatto ieri anche da Speroni ai suoi allievi. L'allenatore della Lazio si è infatti, preoccupato di dare analitutto le opportune istruzioni ai difensori, poichè le forzate assenze di Cecconi e Pandolfini, con l'inevitabile indebolimento della prima linea, fanno prevedere che sul reparto arretrato graverà il peso maggiore della partita. Un risultato di parità in sostanza appagherebbe in pieno le aspirazioni della Lazio.

Nel Milan, viceversa, si punta al successo pieno, per quanto lo stesso Nordahl abbia dichiarato ieri sera che se i romani giocheranno come giocarono a Milano non sarà facile averne ragione. Ma la corsa ingaggiata con la Juventus e le conseguenze che potrebbe avere una battuta a vuoto non ammettono alternative: di conseguenza, i dirigenti rosso-neri hanno perfino rinunziato a lasciare a riposo Liedholm, le cui condizioni fisiche, causa un duro colpo ricevuto a Palermo, non sono certo quelle ideali. Al riguardo, Daniel è stato esplicito: «In partite difficili come quella che ci attende domani con la Lazio la presenza del fuori classe Liedholm è una garanzia per la squadra. Non possiamo farne a meno».

In merito poi al tanto discusso goal segnato a Palermo da Annovazzi, abbiamo interrogato lo stesso interessato, il quale si è dichiarato ascultamente convinto che la palla, quando fu raggiunta da Musci, aveva già varcato la linea della porta: «Lo stesso arbitro Pera — ha detto Annovazzi — non ha avuto un attimo di esitazione, sebbene l'ambiente non fosse tale da indurlo a largheggiare con noi. Inutile quindi che qualcuno tenti di parlare di una vittoria rubata». Sostanzialmente d'accordo con Annovazzi si si sono mostrati Burini, Candiani e Gren.

Per quanto riguarda l'odierna formazione del Milan, non dovrebbe suscitare dubbi: Buffon, Belloni, Tognon, Fogila; Annovazzi, Ronomi; Burini, Gren, Nordhal, Liedholm, Candiani.

Nella Lazio invece qualche incertezza esisteva nello schieramento della linea attaccante, non essendo stato ancora deciso se Hoefling giocherà all'ala o da interno destro. Speroni stringe fará scendere in campo i seguenti giocatori: Sentimenti IV; Antonazzi, Remondini, Furiassi; Alzani, Sentimenti III; Hoefling, Magrini, Arce, Flamini, Penzo.

Sandro Zappelloni

Sentimenti IV chiamato oggi a un durissimo lavoro.

Un altro pugile in fin di vita

New York, giovedì sera.

L'incontro fra il peso medio Lavern Roach, da Flint Wiew, nel Texas, con George Small, da Brooklin, si è combattuto ieri sera in modo drammatico. Il Roach, attaccato da un violento destro al mento, si era ritirato al cento di nove quando, dopo aver messo pochi pugni, perdeva nuovamente i sensi e doveva essere trasportato in barella agli spogliatoi. Il dottor Vincent Nardiello, della Commissione pugilistica dello Stato di New York diagnosticava una probabile emorragia cerebrale e una possibile frattura del cranio.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Vivace polemica a Novara dopo la vittoria della Samp

Novara, giovedì sera.

Dopo la bruciante sconfitta subita domenica scorsa dal Bologna, come una doccia fredda è venuta quella di ieri per opera della Sampdoria. Sono quattro punti attivi ani quali si contava per la permanenza in serie A che sono andati perduti. La situazione del Novara, dopo questa due sconfitte, è assolutamente precaria e la retrocessione appare come qualcosa di quasi inevitabile. I tre mila spettatori odierni hanno lasciato ieri lo stadio comunale senza nascondere la forza di improvvise contro l'arbitro, alcune decisioni del quale erano state disapprovate in maniera clamorosa. Chi fa le spese di un tale stato di cose sono i dirigenti del sodalizio azzurro presi di mira dai tifosi più accesi.

Se domenica si lamentavano per l'esclusione in squadra di Ferraris febbricitante, rimasto pressochè inutilizzato, per la formazione di ieri si grida addirittura allo scandalo. Se già mancavano De Togni e Ferraris, perchè escludere anche Alberico, Romeo e Opezzo?

CI ANDRÀ, MA DA TURISTA

Mitri in America

Milano, giovedì sera.

Tiberio Mitri e il suo procuratore Pagani Cesa andranno in America, ma senza alcun impegno nè verbale nè scritto con la direzione del Madison Square Garden, Saverio Turiello, che ha condotto le trattative, accompagnerà a New York il campione europeo dei medi e il suo procuratore, per una gita turistica di esplorazione e completo carico del «Madison». Una volta giunti a New York Mitri e Pagani Cesa studieranno l'ambiente pugilistico americano e decideranno se firmare il contratto che Turiello ha pronto da parecchi giorni o tornare indietro.

La partenza sarebbe ad ogni modo fissata al più presto per il 20 marzo in aereo da Roma, in modo da permettere al campione d'Europa di trascorrere in perfetta calma i 45 giorni di riposo prescrittigli dal medico.

Saverio Turiello, che ha assistito ieri sera alla riunione pugilistica al Teatro Principe, nella quale il vercellese Fusaro ha pareggiato con Uboldi, è rimasto favorevolmente impressionato dalle doti del promettente «leggero» torinese Alfredo La Grutta che, battendo Ballabio si è assicurato l'ingresso nella finale del torneo per i «leggeri» III serie.

L'organizzatore italo-americano ha dichiarato ad un giornalista di aver deciso di condurre in America anche la giovane promessa torinese.

Rodoni e Binda in Belgio e a Parigi

Milano, giovedì sera.

Il rag. Rodoni, presidente dell'U.V.I. e il commissario tecnico Alfredo Binda, partiranno venerdì prossimo per Bruxelles a compiere un accurato sopraluogo del tracciato di Roubaix-Isole, dove si svolgerà quest'anno il campionato mondiale di ciclismo. Per il primo marzo Rodoni e Binda saranno a Parigi, il primo dovendo partecipare al Congresso dell'Unione Ciclistica Internazionale, Binda invece a consigliare e assistere i corridori Tolgo, Maiabrocca, Pinchi e Sforacchi nel Criterium di corsa ciclocampestre del 4 marzo.

Bollettino della neve

Bardonecchia cm. 35; Sestriere 80; Colomion 70; Pian del Sole 50; Spartinia 75; Lago Maggiore 60; Limone 130; Breuil-Cervinia 150; Cogne 70; Courmayeur 50; Gressoney 80; Pila 70; La Thuile 75; Vetta Monte Camino 100; Varenna 110; Colle Maddalena 110; Frabosa Soprana 80; Rifugio Balma 130.

La nazionale B austriaca giocherà il 2 aprile una partita amichevole sul campo del Bologna, restituendo la visita fatta l'anno scorso dai rossoblu a Vienna.

Stamane primo allenamento della nazionale di pallacanestro

I miracoli del "mago„ Van Zandt

La comitiva dei cestisti azzurri si è finalmente riunita ieri nel tardo pomeriggio a Torino. Agli ordini dell'allenatore signor Van Zandt, del vice-allenatore Lelli e del medico federale dott. Trivelli, si trovavano ieri sera i seguenti dodici giocatori: Ferriani, Bernabi e Negroni (Virtus Bologna); Cerioni e Traversi (Varese); Marietti (Roma); Rubini, Stefanini e Acerbi (Borletti Olyme'a); Bongiovanni e Nucci (Gira Bologna); Romanutti (Lega Nazionale Trieste). Come si vede manca Marelli del Varese, che dovrà subire un intervento chirurgico a un ginocchio, e al suo posto è stato chiamato Acerbi.

La palestra del Collegio «San Giuseppe» li accoglierà già tutti stamane per la prima seduta di allenamento; un galoppo brevissimo tanto per sgranchire le gambe in attesa che Van Zandt elaborerà insieme ai dirigenti federali il programma completo della preparazione e del viaggio per Parigi. Tutti quanti gli azzurri, dagli anziani Bersani, Trevisan e Stefanini, alle quasi escluse Bongiovanni e Nucci (che sono i più giovani ed hanno giocato per la prima volta in nazionale a Nizza) con perfetto minimamente la loro allegria al pensiero del difficile compito che li attende martedì prossimo al Palais des Sports di Parigi.

Dieglie di essi — Bersani, Negroni, Trevisan, Marietti e Romanutti — furono protagonisti della prima sconfitta subita dal dopoguerra contro la Francia, a Parigi nel gennaio del '48. Fu una vittoria miracolosa per 36-35, che portò alla ribalta del «basket ball» italiano il «mago nero» Van Zandt, un allenatore di valore occasionale, proveniente dalle forze armate americane di occupazione in Italia. Da allora gli uomini del dinamico e nello stesso tempo serafico Van Zandt sono passati di vittoria in vittoria, dal Trofeo Milano nel '49 — che vide una seconda vittoria sulla Francia — al trionfo nel Torneo di Nizza.

La fiducia nell'allenatore e le buone premesse dei precedenti successi fanno sì che gli azzurri, pur senza nasconderci la difficoltà del confronto, nutrano buone speranze di una nuova affermazione contro la Francia, a cui anche il proverbio «non c'è due senza tre» concede credito.

Il taciturno Van Zandt, uomo che alle parole preferisce i fatti, non prenda parte alla spensierata fiducia dei suoi ragazzi. Si stringe nelle spalle e mormora a mezza voce: «Prima lavorare e poi vedere...». È fedele al suo programma, già stamane sarà in tuta alla palestra del «S. Giuseppe» ad insegnare ai suoi ragazzi gli ultimi segreti del suo inesauribile bagaglio tecnico. Però, nonostante tutta questa diplomazia, la sicurezza in un nuovo successo suo e dei suoi pupilli gli si legge chiaramente negli occhi.

GIANNI PIGNATA

Da sinistra: Romanutti, Stefanini, Cerioni, Marietti, Van Zandt e Nucci. (F. Moisio)